

DA
 **I LETTORI.** «Quando si nota un'attività»

CONTROLLATI ANCHE I VULCANI SOTTOMARINI

In questi giorni abbiamo pubblicato la notizia di un avviso di criticità elevata emesso dalla Protezione civile per Stromboli, dopo l'aumento dell'attività, e che il vulcano è monitorato dai tecnici. Ecco un commento giunto al sito del nostro giornale.

Ma il controllo è esteso anche ai vulcani sottomarini (Marsili ecc.) che si trovano immediatamente a nord delle Eolie?

SEBASTANO MESSINA
Risponde Rocco Favara
 (ISTITUTO DI VULCANOLOGIA)

L'istituto nazionale di geofica e vulcanologia tiene sotto controllo non solo lo Stromboli, l'Etna, Ustica e Pantelleria, ma anche i tanti vulcani sottomarini che si trovano tutti attorno all'isola. Certo, non lo fa in modo costante e continuo, visto che per alcune rilevazioni servono strumenti che costano parecchio, ma con alcune stazioni che si trovano dislocate tra la

Sicilia e la Calabria. A dirlo è Rocco Favara dell'Ingv.

«Sono grossi vulcani - dice - che teniamo sempre sotto osservazione e che monitoriamo. Certo servirebbero strumenti molto sofisticati per raggiungere i fondali molto profondi, ma questo tipo di controlli si effettua quando si nota in superficie una certa attività». L'attività vulcanica sottomarina è concentrata in alcune zone del Mar Tirreno e del Canale di Sicilia, dove la crosta terrestre è più sottile e fratturata. Alcuni vulcani sottomarini sono ancora attivi e talvolta manifestano la loro presenza rilasciando gas e deformandosi molto lentamente; altri ormai estinti rappresentano delle vere e proprie montagne sottomarine. Oltre ai più noti Marsili, Vavilov e Magnaghi, vanno ricordati i vulcani sottomarini Palinuro, Glauco, Eolo, Sisifo, Enarete e i numerosi apparati vulcanici nel Canale di Sicilia, dove le eruzioni sottomarine al largo di Pantelleria nel 1891 e al largo di Sciacca nel 1831 rappresentano le uniche testimonianze storiche di questo tipo di attività. Il Marsili è il più grande vulcano d'Europa,

con una lunghezza di circa 50 km e una larghezza di 20 km. Ha un'altezza di 3 km raggiungendo profondità inferiori a 1000 m. Il Vavilov ha una lunghezza di 30 km, una larghezza di 15 km e si eleva di 2,7 km rispetto ai fondali circostanti. Attualmente è considerato inattivo. Il Palinuro è un complesso vulcanico lungo circa 75 km, composto da almeno 8 edifici maggiori allineati. Glabro si trova poco distante dal complesso vulcanico Palinuro, lungo lo stesso allineamento. La sommità di questi due vulcani è intorno ai 100 metri sotto il livello del mare. Il vulcano Alcione e gli apparati gemelli dei Lametini si trovano in posizione intermedia tra l'allineamento Palinuro-Glabro e l'arco delle Isole Eolie. Nell'apparato eoliano tutti i principali edifici sono arrivati ad emergere e formano isole, anche se esistono apparati minori, in particolare attorno all'allineamento Vulcano-Lipari-Salina. Ad ovest dell'arcipelago si trovano i tre apparati di Eolo, Enarete e Sisifo. Vulcanismo diffuso si trova solo nel Canale di Sicilia, una zona tettonicamente molto attiva. Questo vulcanismo, in par-

te ancora attivo, ha dato origine alle isole di Pantelleria e Linosa e a numerosi edifici vulcanici sottomarini, come Ferdinanda o Graham, Terribile, Nerita e Bannock. Nel giugno del 1831 di fronte alla cittadina di Sciacca, l'attività vulcanica ha portato all'emersione dell'isola Ferdinanda. Questo piccolo cono vulcanico fu distrutto dal moto ondoso pochi mesi dopo. (*IMA)

